

«Un testo unico sulle leggi della pesca»

Mazara. Gli stati generali all'Ars. «Nel Mediterraneo non si possono applicare le normative europee»

MAZARA. «Bisogna definire un testo unico delle leggi sulla pesca e delle attività marinare, dobbiamo dare la giusta forza al sistema pesca siciliano affinché esso si presenti coeso in sede comunitaria e nel Mediterraneo». A dichiararlo è stato l'assessore alla Pesca e all'Agricoltura, Elio D'Antrassi all'apertura degli «stati generali della pesca siciliana» all'Ars. All'incontro, a cui hanno partecipato il consulente per la pesca Giovanni Tumbiolo e l'on. Salvino Caputo, presidente della III Commissione Attività Produttive, hanno partecipato componenti della Commissione, del Dipartimento Generale della Pesca, e i sindacati ed associazioni di categoria.

I diversi attori sociali hanno evidenziato le difficoltà e le criticità relative all'applicazione delle normative europee nel contesto mediterraneo. Diverse le problematiche sollevate nei numerosi interventi: il mancato ricambio generazionale all'interno del settore, normative europee sempre più restrittive e non rispettose degli usi e delle consuetudini della tradizione marinara insulare, la mancanza di una formazione professionale diversificata ed adatta a sostenere il settore nel lungo-periodo, la quasi totale assenza del pesce siciliano nella grande distribuzione organizzata, ed, infine, la frammentazione e divisione delle parti che rende il comparto sempre più debole e impreparato nell'affrontare le problematiche emergenti. Così è emersa una necessità prioritaria cioè quella di avviare un profondo dialogo fra governo regionale e le categorie produttive, sindacali ed istituzionali per pervenire attraverso delle proposte ad una riforma del sistema pesca in Sicilia per regolamentare il settore ittico introducendo alcune novità: stabilire una nuova governance del comparto che veda in prima linea gli attori naturali, un raccordo più solido fra le parti per una migliore attuazione del Fondo europeo per la Pesca, una facilitazione per l'accesso al credito alle micro imprese della pesca siciliana, ed un testo unico delle leggi sulla pesca, strumento indispensabile per razionalizzare e ridare nuova linfa ad un comparto fortemente provato dalla crisi degli ultimi anni.

«L'incontro - ha dichiarato D'Antrassi - è l'inizio di una proficua collaborazione e apertura del mondo istituzionale siciliano nei confronti delle parti sociali coinvolte a vario livello nel settore pesca. Sono convinto che queste iniziative daranno maggiore vigore e visibilità alla pesca siciliana che deve assolutamente essere in grado di parlare all'unisono nel contesto comunitario e mediterraneo. La collaborazione con il Parlamento siciliano è fondamentale per avviare un progetto normativo capace di sostenere l'economia ittica per renderla più efficiente e competitiva». I problemi del comparto ittico siciliano saranno affrontati in occasione della prossima Conferenza regionale della Pesca.